

# GIORNALE DI PADOVA

FOLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LA CORTE DI CASSAZIONE

II.

Nel 1866, fu nominata una commissione dallo stesso ministro S. E. de-Falco e la commissione fu quasi unanime nel pensiero che l'ordinamento della Magistratura Suprema dovesse attuare il sistema della Cassazione, non mai quello della terza istanza.

Nel 1868, fu anche presentato alla Camera un progetto di legge in questo senso, e fu riproposto nel 1870 dal ministro Raeli, e uno di simile venne presentato nel 1871.

Sicché il governo non venne mai invitato a sostituire al sistema della Cassazione quello della terza istanza, né mai se ne fece proposta formale nei due rami del Parlamento.

E di conformità alla manifestazione di questa opinione, seguirono i fatti; i 12 anni, dal 1860 al 1872, sono tutti seminati di cadaveri di terze istanze, come, con bella frase, ebbe ad esprimersi l'onor. Senatore Poggi, nella tornata 7 maggio di quest'anno.

Nel 1860 fu soppressa la terza istanza e Corte di Revisione in Boagna e nell'Emilia; nel 1861, nell'Umbria e nelle Marche; nel 1862, la terza istanza penale in Lombardia, e nel 1865 anche la civile; nel 1871 fu uccisa la terza istanza nella Venezia.

I voti reiterati del Palamento, gli studi di egregi giureconsulti, hanno irreparabilmente seppellita la terza istanza; e se oggi la si volesse, sarebbe necessario un rivolgimento nuovo di tutto ciò che s'attiene alla nostra legislazione politica, civile, amministrativa.

L'onor. Borgatti, fra i difensori della terza istanza, e l'onor. Panattoni, che ideava un terzo sistema che conciliasse i due opposti della Cassazione e della terza istanza, tentarono menomare la forza che dai precedenti soccorreva ai patrocinatori della Cassazione. L'onorevole Panattoni affrontando l'ordine del giorno Menabrea, che nel 1871, metteva fine alla celebre discussione del Senato sul progetto di legge relativa alla Cassazione, giudicava che quell'ordine del giorno non vincolasse punto le deliberazioni del Senato. Difatti, egli disse, il Senato ha voluto allora qualche cosa di diverso della Cassazione, che altrimenti avrebbe accettato il progetto. Volle il Senato una Corte di giustizia suprema, parole dell'ordine del giorno Menabrea; ma per essere tale la suprema magistratura non deve esser negativa, come la Corte di Cassazione; Corte di veto, che infrange, rimanda, non giudica. E con tale concetto stimò di restare nel preciso terreno dell'ordine del giorno adottato dal Senato nel 23 marzo 1871, quando svolgeva il suo sistema di ordinamento della Suprema Magistratura, per il quale, ha ammesse la unicità e

le prerogative di Cassazione nella Corte Suprema, v'associava i mezzi riparatori della revisione. L'onor. Panattoni non accettava che una sezione della Corte di Cassazione che, dopo di aver cassato, decidesse il merito della causa; ma collegava alla sezione regolatrice altre sezioni riparatrici, sorvegliate alla loro volta dalla sezione primaria della Corte.

Noi non ci faremmo a giudicare il sistema difeso dall'on. Panattoni; era esso un pensiero legislativo nuovo, che non fu probabilmente bene compreso; l'esito della discussione del Senato del resto, è troppo eloquente.

La questione di rigetto dello schema di legge ministeriale, sostenuta così sotto i punti di vista diversi, dall'on. Borgatti e Panattoni fu risolta dal discorso splendissimo dell'onorevole Pozzi, e oquentissimo futuro della Corte di Cassazione.

L'on. Poggi, dimostrava che l'Istituto della terza istanza aveva fatto il suo tempo. Tale istituto s'attiene, egli disse, a quei tempi in cui gli ordini processuali, difettivi, addomandavano un rimedio riparatore a' facili errori giudiziari, nella garanzia di due giudicati che decidessero la lite nell'istesso modo; ed ove oggi si chiedesse sul serio il ristabilimento della terza istanza, sarebbe un ricondursi ad un regresso fatale.

Saremmo, speriamo, perdonati, se qui azzardiamo una nostra opinione. Noi pure crediamo, che quando che sia, il doppio o triplo grado di giurisdizione sia destinato a scomparire. L'avvenire delle istituzioni Giudiziarie prepara la definizione delle liti in una sola istanza, preceduta da una piena istruzione delle prove; perocché una volta bene istruito il processo, e che fu risposto, per così dire, a tutti i dubbi proposti, la sentenza indipendentemente pronunciata, costituirà quella, che dai legali è detta cosa giudicata. A questo stato di cose il reclamo ad una istanza superiore sarà solo possibile per quegli errori pe' quali oggi è possibile il ricorso in Cassazione, cioè, per violazione del rito processuale, o per travisamento dello spirito, o per violazione della lettera della legge.

I campioni dei due sistemi scesero in campo armati in tutto punto. — L'onor. Ferraris, con egregia parola si associava all'on. Poggi, ed edotto più che dalla storia, da una lunga esperienza, batteva in breccia i difensori della terza istanza, dimostrando loro, che non era vero che questo istituto fosse il vero mezzo di realizzare la giustizia. E quasi divideremo il pensiero dell'on. Ferraris, dovendo ammettere che la natura della terza istanza sia esclusiva (appunto perchè da considerarsi come un secondo appello) in ogni caso, dell'a facoltà di usare nuovo documento o di fornire nuove prove. In una parola, al vantaggio forse ipo-

tico, di ottenere pronunciato un terzo giudizio, se i primi due discordi (in quell'ipotesi la terza istanza sarebbe quasi chiamata a sciogliere un conflitto) si sacrificerebbe il diritto di dare prove maggiori. Nel calcolo, forse, del pro e del contro, non sapremo se molto avremmo guadagnato.

Ma abbandonando un sentiero che ci condurrebbe ad una discussione scientifica alla quale ci verrebbero poi meno le forze, diremo che i fatti della Cassazione seppero, pel trionfo delle loro idee, appellare alla necessità politica, al principio generale di uniformità che presiede ai nostri ordinamenti amministrativi. Certamente tali argomentazioni non avranno dato il tracollo alla bilancia; almeno lo speriamo.

In fine la lotta non poteva avere esito dubbio; la questione era pregiudicata. Noi crediamo, che se nel 1860 era possibile la costituzione di una terza istanza, se oggi pure non mancava la potestà materiale per tentare quello che non si credette opportuno di tentare allora; forse, la costituzione della terza istanza, portando un profondo sconvolgimento nelle leggi processuali vigenti, apporterebbe un rivolgimento nuovo e non meno profondo alla nostra legislazione politica, civile e amministrativa. E se ciò non istava negli intendimenti del ministro, e se ciò era manifestamente contrariato dalla presentazione del progetto di riforma della legge sull'ordinamento giudiziario, l'accertarsi della Corte di Cassazione, come Suprema Magistratura, non poteva essere dubbio. Accolto il principio, era corollario necessario, indiscutibile, che la Corte dovesse essere unica, che la sua sede dovesse essere là dove siede il governo.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 maggio.

Quei fantastici ed irrequieti di francesi a cui piace tutto ciò che ricorda le lustre e le avventure del medio evo, pensano a dissotterrare le associazioni dei Templari e dei Gerosolimitani, a cui avean dato vita nel secolo XII, e creano oggi, dopo sette secoli di lotta e contro il fanatismo religioso e dopo le pazzie della Dea Ragione, un ordine cavalleresco sotto l'invocazione del Sacro Cuore di Gesù, nuova forma arcaica mistica della crociata dei zuavi e di Antio degli anni scorsi. I cavalieri avranno un gran maestro, cui presteranno divota e cieca obbedienza; si propongono in face di combattere le tendenze sovversive degli operai, e in guerra (poichè il Sacro Cuore di Gesù è anche per loro emblema di guerra) di difendere la patria e la religione, chiedendo intanto per mezzo di due delegati al Papa la benedizione della S. Sede. Siccome i promotori sono legittimisti intendono per patria l'as-

solutismo monarchico, e per religione il poter temporale. — Si capisce adunque che la guerra sarà intestina, contro i liberali loro compatriotti, ed esterna contro l'Italia e i suoi alleati. Si prevede che questo nuovo esercito arriverà per lo meno a 2000 tra cavalieri e stato maggiore, i quali ricantavano il ritornello:

*Siamo figli della Francia  
Tutto il mondo ha da tremar.*

Il Municipio ha fatto noto il programma dei fuochi della girandola che avranno luogo la sera della festa dello Statuto. Tra le altre cose vi figureranno, sull'alto del Castel S. Angelo, un panteon di illustri italiani e cinque gruppi allusivi ai fatti di Palestro, Marsala, S. Martino, all'arte e alla scienza.

Ieri fu chiusa la sessione di primavera del Consiglio comunale coll'estrazione di sei consiglieri, che insieme ai posti lasciati vacanti da quattro dimissionari ed un morto, costituiscono il quinto del Consiglio da rinnovarsi. Gli ussiti appartengono in maggioranza al partito moderato e non tutti saranno rieletti; però è fuor di dubbio che vi subentreranno uomini per la maggior parte del loro colore, ad onta del moto che si dà già a quest'ora l'opposizione radicale.

Il ff. di Sindaco si va rapidamente rimettendo dall'attacco apopleptico.

S.

LA

## LETTERA DI NAPOLEONE III E IL TIMES

Sono interessantissime le considerazioni del Times sulla lettera di Napoleone III pubblicata nel Gaulois, e da noi già riferita.

Crediamo quindi opportuno riportarle, valendoci della traduzione della Perséveranza:

L'imperatore Napoleone si addossa tutta la responsabilità della resa di Sedan. Non vuole accettare le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle Capitolazioni, e fa appello al giudizio della nazione regolarmente consultata. Non è detto su qual principio deva manifestarsi l'opinione del popolo francese intorno a quel doloroso argomento. Non sappiamo se la sentenza deva pronunciarsi dietro considerazioni strategiche o secondo il punto d'onore militare. È difficile concepire, come una simile questione possa venir decisa con un sì o con un no. Il plebiscito ha sempre servito d'appoggio all'ex-sovrano, sin da quando sali al trono, e non dobbiamo stupirci vedendo in lui il desiderio di applicare la sua teoria favorita dell'appello alla moltitudine « radunata pe'suoi comizi », in materia che spetta immediatamente al dominio della critica storica. Gli avversari dell'Imperatore non cessano dallo stigmatizzarlo come « l'uomo di Sedan »; ed egli ora sembra voler dire, che, se con quell'appellativo di spregio, intendono incolparlo della capitolazione di quell'a piazza, egli è dispostissimo

ad addossarsi una tal colpa. È stato lui, certamente, che ha ordinato d'innalberare la bandiera bianca sulle mura di quella malagurata fortezza. E solo l'ha fatto: egli reputava la posizione disperata. L'esercito trovavasi di fronte un nemico due volte superiore, era serrato in una cerchia di fuoco, attraverso il quale, nessun valore anche disperato poteva aprirsi la via. Aveva visto il suolo seminato di 14,000 tra morti e feriti. In verità; abbastanza sangue era stato sparso per l'onore della Francia; per la salvezza sua, il sacrificio di 60,000 uomini e la sublime devozione dei soldati e degli ufficiali sarebbero stati inutili.

È vero. I tedeschi stessi fanno testimonianza del valore onde fece prova la cavalleria francese nelle ultime sue brillanti cariche. Confessano che la capitolazione era una necessità inesorabile; la sola questione è di sapere, se toccava all'Imperatore solo, o se gli toccava tutto, venire a questa conclusione. Dobbiamo dire che, per quanto responsabile possa essere, per sua stessa confessione, Napoleone III della catastrofe di Sedan, non può certamente essere ritenuto colpevole dell'errore originale che ne fu la causa. Abbiamo saputo dal generale Trochu quali fossero le viste dell'Imperatore a Châlons. L'Imperatore aveva lasciato Bazaine a Metz alla testa dell'esercito del Reno, e sentiva che il suo posto ormai non era più al campo, ma nel Gabinetto. Aveva approvato il piano di Trochu di una ritirata generale su Parigi, e considerava che tutto si disponesse per una strenua difesa della capitale. Si reputava tuttavia il Sovrano della Francia; comunicava i suoi ordini per mezzo di Trochu, e mandava a dire, che seguiva i passi del generale. Ma e i piani di Trochu e i desideri dell'Imperatore furono delusi dal Consiglio di Reggenza. La questione militare venne frantesa a Parigi, come era giudicata male la situazione politica a Châlons.

L'Imperatore, in quel momento, era in disgrazia e presso i soldati e presso il popolo, e ne amico né nemico poteva dirgli qual dovesse essere il suo vero posto. E preferì di stare coll'esercito, come il minor dei mali, quantunque le sue funzioni nello stato maggiore di Mac-Mahon non fossero né quelle di un generale né quelle di un soldato. Non sappiamo sino a qual grado l'Imperatore sia stato ammesso alla confidenza di Mac-Mahon, ma abbiamo la franca dichiarazione del maresciallo stesso: ch'egli non consigliò mai di marciare su Sedan, e che solamente per deferenza ai voleri del Ministero della guerra e pel desiderio cavalleresco di soccorrere Bazaine fratello, col quale si supponeva fosse in termini poco amichevoli, ei levò il campo da Chalons e mosse verso Rheims. La marcia da Rheims alle Ardenne, e lungo la linea delle fortezze del confine, a Metz aveva l'inconveniente di esporre il fianco destro dell'esercito al nemico su tutta la strada; pure sarebbe stata praticabile, qualora la si fosse eseguita con sufficiente rapidità. Ma il Mac-Mahon impiegò 10 giorni per portarsi da Rheims a Beaumont. Qui l'imprevidenza di De Failly a l'indisciplinatezza delle sue truppe gli fecero subire il primo scacco. Questo fu seguito, il giorno dopo, dall'avanzarsi di grosse colonne tedesche, le quali si gittarono da una parte tra i francesi e la frontiera belga



dall'altra tra i francesi e Mezières. Non rimaneva altro partito che da combattere a Sedan, e là, indipendentemente dalla differenza di numero, l'esito non poteva pendere incerto un momento. Non so i tedeschi, che avevano fatto delle mosse migliori erano sicuri di combattere vantaggiosamente, ma inoltre, la strategia dei francesi fu così cattiva, che, padroni di preparare le mosse a lor grado, non erano riesciti a far arrivare sulla linea i 60,000 uomini di Vinoy, laddove i tedeschi, cui essi credevano cogliere alla sprovvista, poterono, a detta dello stesso Imperatore, contrapporre loro due per uno.

La marcia sopra Sedan è stato un colossale errore; la battaglia di Sedan un tremendo disastro. La calamità fu aggravata dalle serie crudeli di coincidenze, che privò l'esercito di chiechessia che avesse autorità di dire ciò che dopo di essa dovevasi fare. Il maresciallo Mac-Mahon era rimasto gravemente ferito sul principio della battaglia, ed appena il comando era passato nelle mani del generale Ducrot, che il generale Wimpffen, appena arrivato da Parigi e latore di un decreto del Ministero della guerra che investiva lui dell'autorità suprema, prese il posto di Mac-Mahon.

Il piano di Wimpffen, tosto che vide la necessità di agire, era di formare una forte e compatta colonna di tutti gli uomini ancor disponibili, e di attraversare con un impeto disperato le colonne nemiche. Non è inverosimile, che l'Imperatore, che era stato testimone della strage delle battaglie anteriori, e conosceva bene l'indole dell'esercito, abbia vista l'impraticabilità di questo progetto cavalleresco. Ma, in appoggio del gen. Wimpffen, è giusto ricordare, che, allorché il generale Mack, rinchiuso in Ulma con tutto un esercito austriaco da Napoleone I. mise da banda come inattuabile ogni idea di sortita, e s'arrese col nerbo delle sue forze, un arciduca d'Austria trovò possibile, anzi non difficile, l'aprirsi la via attraverso le truppe francesi alla testa di un grosso corpo di cavalleria. Quello però, che nell'imperatore Napoleone, non verun francese ne ha detto finora con sufficiente chiarezza, è questo: se in quella fatale giornata del 1° settembre, e dopo la carneficina dei due giorni antecedenti, trovavansi ancora in Sedan uomini disposti a comperare la loro salvezza al grave prezzo che i Tedeschi vittoriosi avrebbero esatto. Che il tentativo meritasse d'esser fatto, nessun soldato francese n'avrebbe dubitato, prima del luglio 1870. Il mettere in dubbio soltanto una tal cosa sarebbe stato considerato un insulto. L'imperatore Napoleone dice che sarebbe stato follia o delitto immolare 60,000 uomini; ma il fatto è che a Sedan, il giorno della resa, i Francesi combattenti erano 84,000, senza contare 50 generali, 5,000 altri ufficiali, 400 cannoni da campagna, 150 grossi cannoni, 100,000 chiossepot e 10,000 cavalli; che nei giorni precedenti erano stati fatti 28,000 prigionieri, e che nella città vi erano circa 14,000 feriti. In complesso, tra il 30 d'agosto e il 1° settembre la Francia perdette un esercito di 150,000 uomini.

Non vi era da scegliere che o una strage quasi disperata, o un disonore nazionale certo; e davanti ad una sventura sì grande e senz'esempio, non era facile discernere la via più prudente o la più onorevole. L'Imperatore ne dice, ch'egli « usò del suo diritto di sovrano »; ma questa asserzione lo mette in questa contraddizione: che, il mattino seguente, ei ricusò di venire a trattative con Bismarck per una sospensione di ostilità e per dei preliminari di pace, scusandosi con dire che la sovranità risiedeva realmente nel Consiglio di reggenza. Rassegnando il comando dell'esercito di Metz, e dichiarando di non aver nessuna autorità su quello di Châlons, l'Imperatore si trovò, a Sedan, in una posizione impossibile a definire; e gli si potrebbe domandare, se l'autorità sua come sovrano e come comandante in capo di tutte le forze dell'impero gli davano diritto di stipulare la resa di tutto un esercito francese, senza il consenso, anzi all'insaputa, dell'uomo sul quale ricadeva allora la responsabilità esclusiva

della condotta della guerra. Ma, quando pur si sia detto tutto, non si può non rendere giustizia ai sentimenti umanitari che ispirarono la risoluzione dell'Imperatore. Di una cosa possiamo esser certi: che, grazie a lui, sono stati risparmiati fiumi di sangue inutilmente sparso. Se in quell'estrema confusione e demoralizzazione di Sedan si poteva fare diversamente; se il generale Wimpffen poteva, in quella moltitudine scompigliata ed esausta d'uomini, trovar seguaci animosi alla sua impresa; e se, alla lor testa, sarebbe riesciti a far qualche cosa; — nè lui, nè nessun altro, crediamo, lo saprebbe dire ora. Ad ogni modo, egli non insistette all'ora, come avrebbe potuto fare facilmente, sul disperato esperimento.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Leggesi nell'*Opinione*: Il principe Umberto, e la principessa Margherita prolungheranno la loro dimora a Berlino, probabilmente sino al giorno 6 giugno. Nel loro viaggio di ritorno si recheranno a Dresda per far visita ai loro augusti avoli il re e la regina di Sassonia.

L'*Italia* crede sapere che il re non partirà da Roma, come fu detto, la sera stessa della festa nazionale, ma vi si fermerà sino al 4 o al 5 del giugno imminente.

31. Il principe Umberto ha recato all'imperatore di Germania il gran cordone dell'ordine militare di Savoia. Stamane Kübeck presentò le sue credenziali al papa.

NAPOLI 30. — È a Roma in congedo il marchese Caracciolo di Bella, ministro del re d'Italia presso la Corte di Russia. Egli verrà fra breve a Napoli.

(Piccolo).

Ieri sera il prefetto della provincia scrisse al sindaco una lettera, nella quale gli annunciava di avere annullata la prima parte della deliberazione presa il giorno 23 maggio dal Consiglio comunale, cioè l'inciso: « deplorando la condotta inqualificabile tenuta dall'autorità di P. S. in tale circostanza. »

Se siamo bene informati, il ministro dell'interno ha approvato tale risoluzione del prefetto.

OCCHIOBELLO, 31. — Il Sindaco, in presenza del lutto di tante famiglie per l'inondazione del Po ha pubblicato un manifesto che sospende la festa dello Statuto, devolvendo la spesa in soccorso dei danneggiati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Secondo quel che ci annuncia l'*Ordre*, il maresciallo Bazaine è leggermente indisposto, locchè ha momentaneamente interrotto l'istruttoria cominciata dal generale Rivière. Si ritiene però che il secondo interrogatorio del maresciallo possa aver luogo domani, giovedì.

29. Si ha da Parigi che i Principi di Galles visitarono ieri il Louvre.

La ricca biblioteca del Lussemburgo fu aperta al pubblico.

BELGIO, 27. — Si ha da Bruxelles: I risultati delle elezioni provinciali finora conosciuti, corrispondono alle aspettative. Nel Brabante furono rieletti i liberali, in Anversa i cattolici e nelle Fiandre in parte i liberali ed in parte i cattolici.

Il risultato delle elezioni dei consiglieri provinciali è in generale poco favorevole pel partito liberale, che in Anversa subì già una sconfitta.

GERMANIA, 27. — Mediante una proposta di transazione, che verrà fatta oggi, è assicurata l'approvazione del Codice penale militare.

In onta a tutte le operazioni del ministro delle finanze, e quelle del ministro dell'interno, il Ministero di Stato prussiano insiste per l'aggiornamento delle Diete.

La proposta della Baviera di abolire in tutto l'impero le franchigie dei teatri, sulla base delle leggi industriali della Germania settentrionale, incontra grande

opposizione per parte del Consiglio federale. Se la reiezione della proposta è probabile da parte di questo, è indubbia per parte del Reichstag.

28. Stando alle relazioni di deputati che sono in grado di essere bene informati, verrà presentato al Reichstag ancora durante la sessione corrente il progetto di legge per la prolungazione della dittatura nell'Alsazia-Lorena.

## ATTI UFFICIALI

25 corrente

R. decreto del 3 maggio che approva il regolamento per gli esami di licenza liceale.

Il testo del regolamento stesso.  
R. decreto del 28 aprile che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Pesaro Urbino con la quale si autorizza il comune di Auditore ad accrescere alcune tasse locali.

R. decreto del 4 maggio che fissa il trattamento per le truppe in marcia ed in accantonamento.

Disposizioni nel R. esercito.

N. 525.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
PROVVEDITORATO CENTRALE

OGGETTO

Corso di ginnastica femminile.

Roma, 25 maggio 1872.

Al sig. Prefetto di Padova.

La benemerita Società di ginnastica di Torino ripeterà nelle prossime vacanze autunnali il corso magistrale di ginnastica femminile.

A questo corso, che avrà principio col 15 agosto venturo e terminerà col 15 ottobre successivo saranno ammesse tutte le maestre elementari che ne facciano richiesta per mezzo delle Autorità locali scolastiche ed amministrative. Alle domande le maestre dovranno unire il titolo comprovante la loro qualità ed aggiungervi l'indirizzo della dimora.

Le maestre che amassero di essere alloggiate in un Convitto femminile di Torino, dovranno esprimere tale desiderio nelle stesse domande e la Società suddetta procurerà di ottenere a loro favore vitto, alloggio, servizio ed accompagnamento alla scuola, mediante la retribuzione mensile di L. 50.

Codesto Consiglio scolastico vorrà dare pronta pubblicità alla presente e raccogliere per mezzo dei signori Ispettori scolastici, dei delegati mandamentali e dei Sindaci di codesta provincia, le domande anzidette, da trasmettersi per mezzo del signor presidente del consiglio scolastico di Torino con tutto il 25 del prossimo luglio, alla direzione di quella società.

Per il ministro  
G. CANTONI.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

**Consiglio Comunale** - Dopo la lettura del verbale e dopo alcune spiegazioni offerte dal prof. Coletti Ferdinando sull'elogio da esso pronunciato nella seduta precedente all'indirizzo dell'assess. Sacerdoti che vi aveva letta la relazione sull'epidemia vaiuolosa, il Consiglio votò all'unanimità l'ordine del giorno seguente proposto dall'avvocato Coletti Domenico:

« Il Consiglio Comunale dichiara la sua piena ed illimitata approvazione all'operato della Giunta Municipale in occasione dell'epidemia vaiuolosa, ed esterna in ispecie all'assessor dott. Sacerdoti i sensi della più viva riconoscenza. »

Il consiglio quindi prese atto delle dimissioni offerte dal deputato Mornurgo dal posto di consigliere; deliberò di acquistare N. 24 azioni della Società per la scuola corale, società utile ed importante, che sotto le strette delle condizioni finanziarie minacciava di soccombere; di dislettare l'assegno corrisposto finora all'Istituto filarmonico-

drammatico, per mettere in una posizione netta la Giunta di fronte alla Presidenza dell'Istituto stesso onde ottenere le riforme reclamate dal progresso e dal vero utile dell'arte; di acquistare due appezzamenti delle mura della città lungo la via Codeghe a Santa Croce; di aumentare in via provvisoria e per quest'anno di due individui il corpo dei civili pompieri, bisogno reclamato dall'essersi trasportato nell'ex-caserma del Santo l'archivio antico, la biblioteca, i musei civico e Bottacin, e la quadreria municipale; di accettare la cessione dell'alveo del canale di S. Sofia alle condizioni poste dal governo; e di modificare la deliberazione consigliere relativa all'acquisto delle caserme Carmini, S. Bartolomeo e locali ex-Capitanato, restituendo al Demanio due di questi ultimi.

Dobbiamo ora una parola di encomio alla Giunta per essere rimasta fedele all'impegno preso di presentare in questa sessione il piano regolatore delle vie di Padova. E i più vivi ringraziamenti vanno pure diretti alla Commissione nominata per redigere il piano regolatore, ed all'ufficio tecnico municipale, per l'opera assidua e diligente che dovettero impiegare in questi ultimi tempi per far onore all'impegno preso dalla Giunta.

Il voler ora ripetere le belle e molte opere progettate dalla Commissione, le vie e gli edifici da rinnovarsi, le piazze ed i giardini da fabbricarsi a nuovo, e la stipata schiera di lavori che fra i reclamati dalla vecchia Padova, la Commissione con intelligenza veramente tecnica scelse e propose nel nuovo piano, sarebbe opera ardua, e ce ne dispensa anche la deliberazione presentata dalla Giunta e presa dal Consiglio.

Secondo questa disposizione il nuovo piano rimarrà esposto per un certo tempo alla vista del pubblico con tutti i documenti che vi si riferiscono, e copia di quella e di questi verrà distribuita ai singoli consiglieri; la Giunta riceverà volentieri tutte le osservazioni e tutte le proposte che il Consiglio ed il pubblico vorranno presentare, e le comunicherà alla Commissione, e verrà quindi in un tempo relativamente breve al Consiglio colle definitive proposte.

Con questa disposizione veramente buona ciascuno è in grado di conoscere quali siano i lavori che s'intendono compiere, ed espone i propri indimenti sui medesimi; chè se il pubblico vorrà preoccuparsi d'un argomento tanto importante, non si udiranno i soliti lamenti dopo che le nuove opere saranno compiute.

La discussione che ne seguì, come era naturale, non si svolse sui provvedimenti progettati dalla Commissione ma più sui mezzi coi quali questi dovevano essere attuati.

Il cons. Maluta Carlo, nell'intento che l'approvazione del nuovo piano regolatore delle vie, avesse un lato veramente pratico, raccomandò alla Giunta che alla presentazione di esso unisse un piano finanziario studiato e compilato dalla medesima col quale si provvedesse ai mezzi per attuarlo.

Questa proposta, che ci parve tanto naturale, venne forse fraintesa dal Consiglio, il quale dubitò che vi intravedesse l'idea di un prestito, mentre come ebbe a dire lo stesso cons. Maluta dopo di aver inteso come la pensava su questo argomento il Consiglio, sentiva anche lui un sacro orrore per quella parola. (1)

Il cons. Trieste Maso dopo aver raccomandato alla Giunta alcuni lavori, che quantunque importanti per la loro indole, non potevano dalla Commissione essere proposti, presentò al Consiglio un ordine del giorno col quale si pregava la Giunta a voler presentare insieme al piano regolatore e al suo voto su quello, anche un programma intorno al modo e tempo nel quale intende di dare esecuzione ai lavori progettati, alle somme occorrenti per eseguirli, e ai modi coi quali intendeva provvedervi.

Sostennero invece la proposta della Giunta i consig. Toffolati, Bellavitis, Maluta Giambattista e Trieste Giac. b.

(1) Riferiamo da cronisti senza partecipare a sacri orrori di questo genere. La Direzione.

be; il Presidente dichiarò che la Giunta non poteva accettare le proposte Trieste Maso, perchè non poteva assumersi un impegno che difficilmente potrebbe mantenere; che essa intendeva di dividere le proposte della Commissione in vari gruppi e di presentarli al Consiglio indicando la importanza rispettiva. Dopo di che la proposta della Giunta venne accolta alla quasi unanimità.

La seduta è levata alle ore 11 pom. e chiusa la sessione ordinaria.

**Arresti per questua.** — Furono pure arrestati due questuanti.

**Festa dello Statuto.** — Anche la Banda Musicale dell'Associazione 1848-1849 percorrerà domattina alle 6 le contrade della città per festeggiare colle sue marcie la solennità dello Statuto.

**Liste Elettorali** — Il sig. ff. di Sindaco annuncia essere esposto nell'Albo Municipale l'elenco degli elettori aggiunti ed eliminati secondo la prescrizione dell'art. 39 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 n. 4513 qui pubblicata con regio decreto 13 ottobre 1866;

essere offerta alla pubblica ispezione nel locale Divisione I<sup>a</sup> del palazzo Comunale l'intera lista elettorale affinché entro giorni 10 spiranti col di 9 giugno prossimo venturo ciascheduno possa insinuare alla R. Prefettura quei reclami, che credesse competergli a termini di legge.

**Fiera.** — Oggi, primo sabbato del mese, la fiera fu piuttosto animata. Si fecero molti affari in animali bovini: vi concorsero in buon numero mercanti di Francia

**Società dell'allegria e beneficenza.** — Sappiamo che giovedì 6 corrente, ore 8 pom. avrà luogo la prova generale della illuminazione nel Giardino dell'Allegria dietro la Loggia Amulea.

**Rapina.** — Siamo venuti a conoscenza di un fatto assai grave, tanto più deplorabile in quanto che si sarebbe forse prevenuto se in certi luoghi si facesse meno l'orecchio da mercante sopra gli abusi che la stampa non manca di segnalare.

Ieri ancora ci siamo scagliati contro gli incettatori di bozzoli che violentano la gente di campagna; e abbiamo specialmente indicato due località, angolo di Borgo Rogati, e Corsia dei Servi, dove si verifica più che altrove quell'abuso; e le nostre parole non potevano cadere meglio nel segno. Difatti ci s'informa che una comitiva di sedicenti compratori di bozzoli acquistava ieri in Via Rogati sei chilogrammi di bozzoli per il prezzo totale di L. 6,30 (?) da un campagnuolo di Casalsarugo. Appena questi ebbe ritirato il danaro, uno della comitiva, pretestando di essersi sbagliato nel conto, si fece restituire la somma, fuggendo assieme ai suoi compagni. Le guardie di P. S. arrestarono poco dopo una donna facente parte della comitiva, e l'autore principale della rapina.

**Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria suonerà domani sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 8 pomeridiane:**

1. Marcia. Mattiozzi
2. Cavatina Marco Visconti. Petrella.
3. Mazurka Palloni.
4. Melodia nei Puritani. Bassi.
5. Gran marcia Chinese. Bramma. Dall'Argine.
6. Valtzer. Gung' L.

**Programma dei pezzi che la musica cittadina suonerà domani sera in piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 1/2 pom.**

1. Polka. Fior d'Amaranto. Galli.
2. Sinfonia. Omaggio al Re Vittorio Emanuele. Dalla Baratta.
3. Duetto. Contessa d'Amalfi. Petrella.
4. Mazurka. Strauss.
5. Canzone. Rondinella Pellegrina. Marco Visconti. Petrella.
6. Marcia Trionfale Gerli.

**Bagni gratuiti.** — Apprendiamo dall'*Arena* di Verona che gli abitanti di quella città saranno ammessi all'uso gratuito dei bagni militari a Porta Ve-



scovo e Campagnola da 1° giugno a tutto settembre.

Speriamo che anche a Padova non tarderemo ad avere qualche cosa di simile.

Piene del Po. — Da persona di nostra conoscenza e che ebbe in passato parte Ufficiale sul Po, ci viene comunicata la seguente curiosa raccolta delle Piene di quel fiume sommate in ore ed assegnate a ciascun mese, computate dal segno di guardia in su pel periodo di anni N. 55, cioè dal 1809 al 1863 compresi.

Table with 3 columns: Nei mesi di, Totale delle ore sommate nei 55 anni, N. d'anni in cui avvennero piene durante il periodo dei 55.

Da ciò si apprende che in ogni mese si possono aver Piene, che le più lunghe e più terribili sono quelle di autunno, e finalmente che è breve il tempo fra queste e quelle di primavera.

Un telegramma da Polesella alla Perseveranza, in data 30 maggio, calcola che i danni prodotti dalla due rotte del Po possono calcolarsi da 15 a 20 milioni.

Sempre secondo il citato telegramma il terreno inondato sarebbe di novanta chilometri quadrati: diecimila persone trovansi senza tetto.

Nuovo giornale. — È comparso in Napoli il primo numero del giornale Lo Scolaro elementare: non esce che due volte al mese, il primo e al quindicesimo, e comprenderà in modo graduato esercizi teorico pratici di Grammatica, di Aritmetica, di Storia Naturale, di Geografia, ecc. ecc.

E specialmente raccomandabile ai maestri, per averne un'utile guida nelle istruzioni da impartire ai giovanetti.

Agli artisti italiani. — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di belle arti per il Congresso artistico da tenersi a Milano nel prossimo autunno, ha pubblicato:

Agli Artisti Italiani L'Esposizione nazionale italiana avrà immancabilmente effetto in Milano nel corrente anno a partire dal 26 agosto a tutto il giorno 7 ottobre.

Si ricorda pure che il Congresso artistico sarà inaugurato il 4 settembre e durerà negli otto giorni consecutivi.

Le notificazioni delle opere per l'Esposizione devono venir trasmesse pel 15 giugno; e le opere stesse consegnate pel 1° agosto.

Tutte le Accademie e gli Istituti d'arte del Regno furono ampiamente provvisti di schede per notificazioni onde essere distribuite agli artisti della parte di paese da loro dipendente.

Gli artisti che ne avessero bisogno, potranno rivolgersi all'Istituto più vicino. Il Comitato in ogni caso, ne invia a chi ne fa diretta domanda.

Milano, 28 maggio 1872. DAL COMITATO ESECUTIVO

Esposizione universale di Vienna. — Il Comitato esecutivo di Zara per l'Esposizione di Vienna, presa conoscenza del Dizionario intuitivo universale, di cui abbiamo noi pure altra volta parlato favorevolmente, rivolse da ultimo un eccitamento al sig. Antonio Putti, che n'è l'autore, affinché voglia concorrere all'Esposizione col suo lavoro per rappresentarvi degnamente la sezione Dalmatina.

Sentiamo che il sig. Putti, ora dimorante a Padova, avendo ad onore l'invito del Comitato Zaratino, si mostra sollecito di aderirvi, tanto più in memoria di avere per la massima parte

compita l'opera sua in Zara, dove tempo addietro soggiornò lungamente.

Auguriamo al sig. Putti, e abbiamo fiducia che il suo lavoro consegua dal giuri dell'Esposizione viennese quel premio, di cui, a nostro giudizio, sembra meritevole.

Critica teatrale. — L'appendicista sig. Piccardi, del giornale la Libertà di Roma così parla della commedia El libro de la cassa de risparmio, di Paolo Ferrari, commedia di cui abbiamo ultimata ieri la pubblicazione:

Dovrei ora parlare della commedia di Paolo Ferrari, el libro de la cassa di risparmio, ma il tempo e lo spazio non mi permettono questa volta di poterne discorrere a lungo. Paolo Ferrari è noto a ciascuno come scrittore valente, i lavori suoi non vanno mai senza lode di pregii. Ed io mi congratulo di tutto cuore seco lui, che eziandio scrivendo in dialetto ha saputo mantenersi uguale alla propria fama.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 31 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 0. Femmine n. 2.

MORTI. — Infanti Giuditto di Francesco, d'anni 5, di Padova. Ragazzo Antonio detto Secco fu Giovanni d'anni 63, mediatore di Padova, vedovo. Badiviera Lucia fu Matteo, d'anni 48, civile di Treviso, nubile. Zanon Francesco fu Giovanni, d'anni 71, benestante di Padova, vedovo.

NELL'OSPITALE CIVILE. — Giaccon-Nardi Maria fu Girolamo, d'anni 55, cuccitrice di Padova, coniugata. Zerman Antonio fu Pietro, d'anni 48, industriale di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova 2 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 57 s. 43,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 10,9 Osservazioni meteorologiche seguiti all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 31 maggio, Ore 9 a. p., Ore 3 p., Ore 9 p.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1. Temperatura massima — + 25,2 minima — + 12,6

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Sevuta del 31 maggio

È comunicata la dimissione dell'onorevole Bertini.

Il Presidente annunzia la morte del generale Masi, e ne fa gli elogi.

Caroli svolge il suo progetto in favore del suffragio universale nelle elezioni politiche: dice che la popolazione italiana diede prove abbastanza evidenti di saggezza e di capacità nelle votazioni, e per giudicare la situazione politica: trova la legge attuale non bastantemente fondata sui principii di eguaglianza; deplora il numero molto scarso dei votanti attuali: sostiene il bisogno di una riforma radicale nella legge per infondere i sentimenti di una vita politica attiva.

Lanza (ministro) trova la proposta così grave che non potrebbe a questo punto della sessione avere uno sviluppo conveniente; l'argomento del suffragio universale è controverso: chi lo reputa cosa ottima, chi nociva; per aprire la via alla discussione, accetta la presa in considerazione, riservandosi di combatterlo energicamente. Osserva che la legge attuale è posta sopra una larva bis; non sauti privilegi: tutte le capacità sono ammesse all'urna; il paese non reclama punto ora questa riforma: bisogna anzitutto

iniziare il popolo ne' suoi doveri e nei diritti elettorali.

La proposta è presa in considerazione.

Visconti Venosta (ministro) rispondendo ad una interrogazione di Lesen che reclama la restituzione di quei sudditi pontifici che nelle due occupazioni dei francesi furono condannati da questi e tratti in Francia per subire la pena, detenzione che Lesen considera abusiva, dice che questa è una questione giuridica: farà gli uffici opportuni presso il Governo francese, e ne darà ragguaglio.

Nicotera svolge una interrogazione sull'incidente sorto a Napoli al teatro S. Carlo. Disapprova l'autorità di pubblica sicurezza, e la condotta del prefetto. Dice che il ministro deve allontanare il prefetto o sciogliere il consiglio municipale, non reputando possibile la conciliazione.

Lanza (ministro) avverte come la legge provveda ai contatti fra le autorità e le amministrazioni: sostiene che il prefetto non mancò al suo dovere: non valersi mai della sua posizione per fini politici partigiani o personali: che egli ministro adoperossi sempre per far cessare i conflitti, ma non consentire che si faccia pressione sul Governo per il cambiamento dell'autorità della provincia, o per nomine di funzionari. Espone i fatti del teatro S. Carlo; afferma che l'ispettore di pubblica sicurezza aveva ottemperato alla legge. L'ispettore e il questore agrono prudentemente, perciò il prefetto non poteva censurarli: non ammette la tensione e la discordia, asserita da Nicotera, tra il prefetto e il sindaco: crede anzi che siano in buoni termini, dunque non può aderire alle proposte fatte.

Nicotera replica, si dichiara non soddisfatto, e si riserva.

Il Secolo ha per telegrafo da Roma, 31 maggio:

La Commissione del bilancio stabilì di mantenere i diritti alle propine per gli esami di licenza per essere ammessi agli studi che il ministero voleva soppressi.

Ritene l'aumento negli stipendi a titolo di indennità d'alloggio, doversi effettuare in proporzione di un tanto per cento, riservandosi a deliberare se debbasi stabilire il dieci o il dodici per cento.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BAJONA, 30. — Le sottomissioni continuano nella Biscaglia e nell'Alava. Il curato Sierra con cinque carlisti giunse a Bajona con passaporti di Serrano. Molti ufficiali e soldati carlisti entrarono in Francia diretti a Bourges.

LONDRA, 31. — Camera dei Comuni — È approvato con 274 voti contro 216 il bill sullo scrutinio segreto.

BAJONA, 30. — Ieri furono sequestrate alla frontiera armi e munizioni destinate ai carlisti. Il municipio di Bilbao è dimissionario, trovandosi in disaccordo con Serrano pella sua condotta verso i carlisti.

MADRID, 30. — La convenzione di Amorobietta colla quale Serrano riconosce i loro gradi ai capi carlisti compresi gli ufficiali dell'esercito che parteciparono alla rivolta, destò grande sensazione. Deplorasi che Serrano non abbia seguito il parere del municipio di Bilbao.

Assicurasi che il consiglio dei ministri decise ieri di aggiornare ogni deliberazione fino alle spiegazioni di Serrano sulla convenzione coi carlisti.

Il gen. Echaque parte stasera per rimpiazzare Serrano nel comando dell'esercito. Serrano arriverà sabato, e spogherà la sua condotta alle Cortes. È smentito che abbia dato la dimissione come presidente del nuovo gabinetto.

BUKAREST, 30. — Il Principe e la Principessa vanno a passa alcune settimane nel convento di Sinai.

In seguito alla nuova legge militare l'esercito prestò il nuovo giuramento.

VERSAILLES, 30. — Assemblea. Approvansi i primi quattro articoli

della legge sulla leva. Con essi si stabilisce il servizio del personale obbligatorio, e si fissa la durata del servizio: Si sopprimono i cambi.

Approvati pure con 639 voti contro 34, l'art. 5° che proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare.

NEW-YORK, 30. — Le notizie relative all'articolo addizionale sono più favorevoli: assicurasi che furono scambiate spiegazioni soddisfacenti circa l'emendamento del Senato.

NEW-YORK, 31. — Il governo non ricevette una risposta definitiva dall'Inghilterra, ma credesi che le sorti del trattato siano diventate precarie. L'America è decisa a non fare alcuna concessione. I giornali considerano il trattato fallito, ma credono che l'insuccesso produrrà soltanto un ritardo nella sistemazione della vertenza, non una seria rottura tra i due paesi.

VERSAILLES, 31. — L'Assemblea approvò gli articoli 6 e 23 della legge militare.

BERLINO, 31. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita assistettero alla grande rivista passata dall'Imperatore a Postdam. I Principi quindi fecero colazione coll'Imperatore a Bebesbery. Stasera ritorneranno a Berlino per assistere ad una numerosa riunione presso Launay.

La Gazzetta della Germania del Nord saluta la presenza dei Principi reali d'Italia, ed esprime grandi simpatie per l'Italia unita alla Germania da interessi reciproci; dice che il nemico comune dei due Stati è la dominazione gerarchica, che nel nostro secolo è un anacronismo; termina dicendo che l'Impero saprà comprimere questo assolutismo col consenso generale della nazione.

Il Reichstag approvò a grande maggioranza in prima e seconda lettura la proposta di Lasckere tendente ad estendere la competenza dell'Impero su tutta la legislazione in materia civile. La Commissione della Camera dei signori respinse con 7 voti contro 6 il progetto relativo all'amministrazione dipartimentale.

MONACO, 31. — Il Presidente del ministero è pericolosamente ammalato.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Firenze, Parigi, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana.

Parigi 30 31 Rendita francese 3 0/0 55 20 55 35 italiana 5 0/0 69 20 69 40

Table with 3 columns: Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obbligaz., Ferrovie Romano, Obbligaz., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3 0/0, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana, Vienna, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Mobiliare, Lombarde, Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Table with 3 columns: SPETTACOLI, Teatro Concordi, Barotommo Asschen garante respons.

COMUNICATO

La famiglia Colbachini nel suo immenso dolore tanto confortata per la viva sollecitudine add mostrata da moltissimi concittadini durante la malattia dell'ora defunto suo Capo, e riconosciuto ai signori membri della spettabile Fabbrica della Cattedrale ed ai molti gentili ssimi che di presenza, o con loro rappresentanti ne onorarono il funerale porge qui a tutti fervidi e sentiti ringraziamenti.

PREMIATA FABBRICA dei fratelli S. V. E. IN VICENZA

I fratelli Germano e Zenone Soave di Vicenza avvertono i signori ingegneri, capo-mastri e proprietari di aver delegato a loro rappresentante per la città e provincia di Padova l'ing. Gabriele Benvenuti, il quale tiene anco deposito dei loro prodotti in asfalto minerale naturale e artificiale nonché di asfalti a colori di loro speciale invenzione.

Rappresentanze e depositi: In Padova, presso l'ingegner suddetto, via S. Apollonia n. 1079. Castelfranco Veneto, ing. Polese. Verona, sig. Eupilio de Micheli, stradone S. Fermo. Ferrara, sig. Pietro Ghelli imprenditore capo-mastro municipale. -403

BANCA VENETA di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita al meno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri vizia fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR. Il Direttore Enrico Ravà

13) Ditta. — È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani Farmacista di Milano, Via Meravigli, 24 Prezzo L. 1. Franco di posta L. 120 NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galeani spedisce gratis il catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghie Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanati — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badià, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacia del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 25 46 66 26 60



Per l'allavamento 1873 ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO. Esercizio XVI

Milano, 2, Piazza Belgioioso

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-bachi delle migliori località del Giappone.

Per il programma e le sottoscrizioni d'igersi alla sede dell'Associazione presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgioioso, oppure presso la Banca Pisa Zaccaria, e la Banca Pio Cozzi e C., pure in Milano, e la Banca Fratelli Nigra in Torino, e presso Francesco Susan in Padova, via S. Biagio N. 3408.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1872. Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869

Table with columns for date (30 aprile, 31 maggio), Active (Attivo), and Passive (Passivo) items and amounts.

Table with columns for date (30 aprile, 31 maggio), Active (Attivo), and Passive (Passivo) items and amounts.

Padova, 1 giugno 1872. Operazioni eseguite dall'Agenzia di Bovolenta Dal 15 aprile a tutt'oggi L. 14450.

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo. La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca al 4 1/2 per 0/10.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo PILLOLE d'Estratto di Coca del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

REPARATEUR AU QUINQUINA Pei CAPELLI e la BARBA Formole di S. M. la Regina d'Inghilterra e S. M. l'Imperatore di Russia.

Qual è il migliore dei ferruginosi? La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza digerirsi.

MEDICINA DEI FANCIULLI Da quindici anni, lo Sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO Lo Sciroppo d'ipofosfito di calcio dei SS. Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi.

L'ASMA GUARITA! I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo Lit. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1861 nei Sicilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presce il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorree, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 48 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida. Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppande dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate. È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi. L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 90 si spedisce franca di porto in tutta Italia. Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste non avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgart 15 Ottobre 1868. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia; col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. Wilke. II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans. Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui, od sono due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Grec. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869. Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroica e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva C. De R., Levatrice approvata. PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Basaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.